

Direzione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arrotrato cent. 10.

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampere

INSEZIONI. — Comitato scorp del giornale per ogni spazio di linea cent. 50 — Dot. sent. 30 — Per avvisi dopo la sua o due colonne, chiedere siasi mese che si spediscono a Avvisi in IV pagina prezzi m

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i lettere ed i piegii non affrancati. Anno VII — N. 80

Nonne levant animos laudes quas sarmina laudant In arce signatos fura quodams tegant?

Omnes ergo stum crucis obstringamur amor: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utine

Sabato 7 Aprile 1906

## Antimilitarismo

Finalmente anche la Camera Italiana si è occupata della questione dell'antimilitarismo, che viene ogni giorno più minacciosa.

Due tendenze si sono subito manifestate nel Paese, riguardo ai mezzi da adottarsi per combattere l'azione antipolitica dei partiti estremi: una quella del Governo, che crede di poter ottenere buoni frutti opponendo propaganda a propaganda; l'altra è quella di coloro che non si fanno illusioni e vorrebbero « fatti e non « parole », punizioni severe e poche chiacchiere. Per quest'ultima tendenza si è schierato il *Popolo Romano*, il quale giustamente osserva che non può la propaganda degli ufficiali raggiungere l'effetto della propaganda antimilitaristica che s'infila tra nelle famiglie, nelle officine, nelle scuole, nelle osterie, e trae a sé non solo i soldati sotto le armi, ma specialmente quelli che in caso di bisogno di guerra o altro, vengono richiamati in servizio attivo.

Quale propaganda potranno fare gli ufficiali su questo che, sottratti al beneficio di flusso reggimentale, possono ritornare alle loro sedi, ai loro reggimenti, nel momento più critico quando cioè non c'è tempo da perdere in discorsi?

La questione come si vede, è assai più complessa di quel che possa aver creduto l'on. sottosegretario per la guerra, nella sua dichiarazione alla Camera.

E d'altra parte ci pare anche che quella dichiarazione peccati al lato della sovrachia fiducia che si vuol riporre nella capacità oratoria degli ufficiali.

Le eccezioni vi sono, ma è pur certo che gli ufficiali, nella grande maggioranza non hanno quelle doti di educatori che il sottosegretario di Stato ha voluto loro attribuire. E ciò principalmente per ragioni dipendenti dall'ambiente in cui vivono e per altre cause che sarebbe errore imperdonabile non riconoscere.

Senza fare torto alla cultura ed alla intelligenza degli ufficiali, è facile comprendere che tra i demagoghi di professione, che avvengono e trascinano la folla con l'arte oratoria, e un ufficiale dell'esercito, un uomo d'armi, non nato per la oratoria, la lotta nel terreno della libera propaganda è impari.

Stanno dunque al programma dell'on. Marazzi, la lotta tra militarismo e antimilitarismo dovrebbe ridursi ad una lotta oratoria; ma dimostra di conoscere ben poco l'animo umano chi crede che un superiore possa trionfare predicando il sacrificio in caserma, su chi predica liberamente con tutti i mezzi, l'egoismo e il trionfo degli istinti meno elevati.

Il soldato oggi arriva in caserma già corrotto dalla propaganda antimilitaristica, e non trova tra i superiori altro che severità e... buoni consigli, misti qualche volta a bestemmie.

Non saranno certamente quei consigli e tanto meno il *Giornale del Soldato* ad uso dei bambini dell'asilo infantile che faranno dimenticare a un giovane di venti anni le turpi vignette dell'*Asino* o i discorsi dei compagni socialisti.

Occorrerà dunque ricorrere alle punizioni severe?

Il *Popolo Romano* crede che questo sia l'unico rimedio, ma dimentica che con le punizioni non si fa che esacerbare gli animi.

La contro propaganda « a suon di nerbo » darebbe presto o tardi pessimi risultati.

Una questione così grave vuol essere seriamente esaminata, e non si scioglie con un discorso od una punizione.

Alla caserma si sono tolti i cappellani militari, che parlavano ai soldati in nome d'una idealità assai più alla dello « spal-l'armi! »

Nella scuola si sono introdotti i maestri, atei e « Doveri dell'uomo » di Mazzini; nel teatro si è permessa ogni immoralità; per le vie le vignette più oscene; nei comizi pubblici i discorsi più triviali contro le istituzioni, ecc.

E i giovani cresciuti per vent'anni in tale ambiente, non possono essere degli stinchi di santo.

Prima di parlare di riforme nell'esercito occorre dunque riformare tutto il ambiente, nel quale oggi si educano i cittadini d'Italia, le cosiddette... speranze della Patria.

Altrimenti, lusinghe o condanne non

saranno che palliativi che non impediranno di maturarsi dei frutti velenosi dell'antimilitarismo.

## Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI. I fondi segreti rimangono.

Roma, 6. — Due sedute oggi: nella mattutina si proseguì la discussione sul progetto a beneficio della Calabria; nella sera si continuò la discussione sul bilancio dell'interno. Durante questa discussione Sonnino rispose ai vari oratori, riconoscendo che in molti rami dell'amministrazione occorrono riforme, ma che queste devono misurarsi sulla potenzialità del tesoro; dichiarò poi che non avrebbe accettato il controllo proposto da Turati sui fondi segreti.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un provvedimento pel quale, salva la riservatezza reclamata dalle esigenze obbiettive della sicurezza pubblica, sia consentito un conveniente controllo parlamentare sull'impiego dei fondi segreti ».

Si fa la votazione per appello nominale. Rispondono sì 77, no 224.

Tra i friulani presenti alla Camera, votarono sì... Riccardo Luzzatto; gli altri — e cioè Sollimbergo, De Asarta, Valle, Morpurgo — votarono no.

Si svolge in fine una interpellanza di Todeschini sui fatti di Scorrano.

SENATO.

Roma, 6. — Oggi il Senato ha proceduto alla votazione segreta dei vari disegni di legge approvati ieri, tra cui c'è la separazione delle frazioni di Gamburgano e Monte San Lorenzo in provincia

di Vicenza dalla frazione di S. Viale e costituzione in due comuni autonomi.

## Dopo il disastro minerario in Francia.

Le tardive e affannose opere di salvataggio — L'exasperazione della folla.

Lens, 6. — La popolazione di Sallèmines, sempre agitata, fece nel pomeriggio nuove dimostrazioni intorno ai pozzi, e demolì alcune gallerie.

Per calmare la folla si lasciò entrare entro i recinti qualche centinaio di donne. Si è trovato al pozzo n. 4 un cavallo vivo. Si è sparsa la voce che numerosi minatori vivi si erano trovati in uno stato di debolezza, che non permetteva di trasportarli fuori della miniera.

Tale notizia aveva destato grande emozione, ma fu subito smentita. Le esplorazioni nel pozzo n. 4 furono sospese in seguito alla estrema stanchezza delle squadre operanti.

Le squadre infatti che esplorarono tre pozzi, percorsero complessivamente oltre 100 km. di gallerie. Le esplorazioni si riprenderanno domani.

## L'inchiesta giudiziaria Lo stato attuale delle gallerie.

Lens, 6. — Il procuratore della repubblica col giudice istruttore è disceso nelle miniere accompagnato dall'ing. Leon Weiss.

Tre delegati dei minatori esplorano nelle miniere soprattutto il percorso indicato da Bérton e constatarono che certi angoli, ove si poteva rimanere tre o quattro giorni fa, sono ora impraticabili, stante il gas delletteri sprigionatisi. Molto facilmente il dottore che seguì l'autopsia dei cadaveri non poté estrarre che il loro sangue, perchè era carbonizzato.

truppe sufficienti, di un carro di artiglieria pel trasporto delle masserizie degli abitanti negando di disporre stante l'imminenza del pericolo che il servizio della ferrovia circumvesuviana continui stanotte. Il prefetto provvide per l'invio delle truppe e pel servizio notturno della ferrovia circumvesuviana.

A Napoli continua la caduta di una abbondante e sottilissima sabbia e piove.

Stamane si è aperto un nuovo cratere in contrada Giaramella che erutta lava abbondantissima che invade i gignetti. Nel comune di Bosco Tre Case la lava è giunta fino a sei ovvero a sette chilometri dall'abitato.

## Il "Santo", all'Indice.

Roma, 6. — L'Osservatore Romano pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice il quale pone all'Indice il *Santo* di Fogazzaro ed alcune opere di Paul Viollet, Labarthonnière e Iozzelli.

## La morte del sen. Lampertico

Dopo Vitteleschi, Lampertico: due nobili figure dunque, alla distanza di pochi giorni, sono scomparsi dal Senato.

L'illustre uomo spirò ieri a Vicenza, alle 17.16.

Al momento supremo stavano intorno al suo letto i suoi tre figli, i numerosi nipoti, il senatore Antonio Fogazzaro, l'abate Sebastiano Rumor, i medici curanti dott. Rota e dott. Frigo, il Parroco del Duomo Don Funetto ed il suo confessore Padre Riccardo Tromben.

Fedele Lampertico era nato a Vicenza il 13 giugno del 1833. Frequentò le scuole del Seminario e percorse quindi privatamente gli studi legali conseguendo in Padova la laurea nel 28 agosto del 1855.

In tale occasione pubblicò lo studio « Sulla statistica in Italia prima dell'Achenwall ». Da giovane coltivò anche la musica tanto che a lui, come musicista, dedicò versi il poeta Zanella.

Giovanissimo entrò nella vita pubblica, nella quale rimase fino alla morte.

## Il profeta di Sion

La città di Sion si è ribellata al suo profeta Elia III, il quale ha perduto il suo potere spirituale e temporale.

Sion, per chi noi ricordasse, fu fondata da Dawies, il quale si dichiarava erede dell'antico profeta d'Israele. Vi accorsero gran numero di persone che si portarono le loro spose, fondando numerose famiglie, che ora, a causa degli sperperi del profeta sono minacciate di rovina. Sembrava seguaci del profeta si riunirono nel tempio principale e decisero di destituire senza temporeggiare più oltre.

Gli inviaron però un telegramma, protestando contro le stravaganze da lui commesse, contro la sua ipocrisia e la sua ingiustizia. Il telegramma continuava dicendo che fu sospeso dal suo ufficio per i suoi insegnamenti poligami e per altre accuse e concludeva: « Lasciateci ogni vostro tentativo di ritorno provocherà complete rivelazioni sul vostro conto e sui vostri precedenti legali. Le vostre promesse di prosperità finanziaria non sono che menzogne. Noi dobbiamo proteggere ad ogni costo i nostri creditori ».

Anche sua moglie minaccia, nel caso del suo ritorno, di fare rivelazioni che lo costringerebbero a comparire in tribunale.

La caduta di Elia III — il secondo non sappiamo chi sia — è oggetto di molti commenti da parte dei giornali. Si ammette che questo strano scozzese, venuto in America dall'Australia senza un soldo, è un uomo straordinario. Non solo fece schiave decine di migliaia di persone, ma asservì perfino coloro che lo hanno seguito a Sion, tanto da renderli schiavi anche fisicamente. Può essere un pazzo, ma negli affari era abilissimo, specialmente nella pubblicità, di cui tanto si valse. Egli voleva fondare una nuova colonia nel Messico ma il suo progetto è stato abbandonato; aveva avuto l'idea di fondare una colonia anche in Scozia, ma il fatto che nessun albergatore voleva riceverlo lo indusse a recedere dal suo progetto.

## La eruzione del Vesuvio

Enormi danni - Paesi in pericolo La popolazione fugge.

Napoli, 6. — La lava del Vesuvio sgorgante dalle nuove bocche aperte ieri notte, e che alle 18 di ieri aveva subito un ristagno, alle 21 con un crescendo da impaurire procedeva spaventosamente in avanti verso Boscotrecase, formando dal ristorante « Fiorenza » in giù una corrente lunga circa 900 metri e larga 40. Nelle prime ore di stamane la lava si trovava a milleseicentocento metri dalla prima casa di Boscotrecase. Lo spettacolo della immensa striscia di fuoco procedente lenta giù per il monte, visto da vicino è veramente grandioso.

Ad ogni nuova esplosione del cono centrale si disegnavano lunghe striscie di fiamme, che istantaneamente gittavano bagliori di lampi su tutta la cresta del monte, seguite da tuoni. Si nota un frangimento continuo delle pareti del cono.

Dal cratere principale le materie basaltiche lanciate prima a grandi altezze, ricadono poi in una zona che si va sempre più allargando. Un masso lapideo è caduto fino alla base del monte. Si calcola che fosse del peso di oltre una tonnellata.

## La violenza delle correnti laviche — Campane a stormo — Il paese di Bosco in pericolo.

Napoli, 6. — La lava prosegue nel suo minaccioso cammino e nella sua spaventosa opera di distruzione. I vigneti e le masserie nel territorio di Bosco sono stati invasi e devastati.

Nel paese grande è il terrore. In piazza dell'Oratorio i contadini, le donne ed i fanciulli piangenti e prostrati dinanzi alla statua di Sant'Anna continuano a supplicare fra grida e fra pianti. Le chiese sono gremite. Le campane suonano a stormo. Il sindaco ha informato il sottoprefetto di Castellamare ed il Prefetto di Napoli del progresso della fase eruttiva ed ha chiesto rinforzi per trattenerne la popolazione che si affolla intorno alla lava che prosegue il suo cammino, di cui è impossibile prevedere lo svolgimento perchè i monticelli di scoria possono produrre variazioni imprevedute. La nube di cenere continua ad essere maestosa e terribile. Si calcola che essa si innalzi per 800 metri al disopra del cratere. I

boati che ieri sera furono frequenti ed agitarono non poco la popolazione, stamane sono meno continui.

## Rovina dei raccolti — Desolazione.

Portici, 6. — Piove dirottamente. I contadini sono avviliti perchè temono che la combinazione chimica risultante dall'acqua e dalla cenere bruci la vegetazione.

A Pompei la precauzione è minima perchè su questo versante si è aperto solo un piccolo cratere che emette materia lavica in piccola quantità. A Torre Annunziata, a Torre del Greco ed a Resina invece la popolazione è allontanata e vegliò tutta la notte temendo di qualche scossa di terremoto. Gli uffici telegrafici restano aperti anche la notte. All'osservatorio è stato impiantato un filo speciale. Parecchi turisti vorrebbero compiere l'ascensione ma debbono rinunziarvi per ordine dell'autorità perchè anche oggi moltissime masse ignee sono andate a cadere presso la stazione inferiore funicolare rompendo così un muro e sfondando la porta di ingresso, il torrente di largo sessanta metri corre con la velocità di sei a sette metri al minuto avanzando con crepitio fra densi stati di scorie.

Il torrente ha invaso il fondo del Pastorello e sta distruggendo quello del Carceriere. I contadini tagliano le viti e gli alberi per non farli bruciare. Al passaggio della lava assiste la popolazione piangente.

La nuova bocca aperta a Boscotrecase erutta lava che si è allargata per circa 50 metri ed avanza con velocità spaventosa. Alle ore 16 era già ad ottocento metri dall'abitato e la popolazione abbandonò le case rifugiandosi a Bosco Reale.

A Portici nell'istituto zootecnico della scuola di agricoltura si è aperta una fumarola che manda dense colonne di lapilli e cenere.

## Bosco Tre Case abbandonato. Un nuovo cratere.

Napoli, 6. — Il sindaco di Bosco Tre Case telegrafò alle 19.50 al prefetto informandolo che la lava ignea minacciava di invadere l'abitato e chiedendo l'invio di

## Per la bellezza artistica D'ITALIA

Da Francesco Petrarca che, tornand dalla Francia, chiudeva il suo inno all'Italia con un verso mirabile:

Salve pulchra parens, terrarum gloria, salve

a Giacomo Leopardi, che invocava le care « arti divine » come « conforto a nostra sventurata gente », da Leonardo, Benvenuto Cellini, Alberto Dürer, a Bocklin, a Segantini, a Michetti e a tutti i grandi artisti dell'oggi innamorati delle bellezze d'arte e di natura profusa nella nostra penisola, da Goethe, Byron, Shelley, De Musset, Taine, Michelet, a John Ruskin e a Riccardo Wagner, sognanti nel nostro paese le poetiche e musicali concezioni della loro mente poderosa, tutta un'eterna schiera di eccelsi ingegni innalza alle bellezze d'Italia un inno magnifico di esaltazione, glorificando le manifestazioni artistiche svoltesi presso noi attraverso i secoli, ammirando entusiasmamente i superbi panorami dei nostri monti e delle nostre valli, amando appassionatamente i fulgidi avanzi delle nostre passate età.

Ora, a dir vero, le condizioni sono alquanto mutate: molti nostri paesaggi sono stati profondamente modificati, spesso deturpati e dalla modernizzazione di ogni cosa e dal disbraccamento, frutto di rapace e malaccorta avidità di denaro; molte opere d'arte o sono esultate dal nostro paese o si trovano in condizioni miserande o pure (in mondo speciale per opere architettoniche) hanno subito restauri e rifacimenti talvolta ignominiosi. L'opera iniziata non accenna a finire, anzi tende a proseguire con maggior lena ed intensità.

Oc non è molto, a Venezia si perforavano i muri di un palazzo quattrocentesco per apporvi mensole di ferro a sostegno di fili conduttori di energia elettrica; nel castello di Vigevano al di sopra di una porta proprio entro una targa coll'arma sforzesca si fuggivano degli isolatori di porcellana coi relativi fili di rame rivestiti; a Milano si deturparono gli archi d'ingresso del palazzo della Ragione chiudendoli con vetrate moderne e stridenti, e si cingeva il Duomo di chioschi luminosi, mentre a Mantova disperivano e disperiscono tuttora sale del Palazzo del Te e restano nel più completo abbandono (facilitando il rovinio l'uso volgare a cui si adibiscono certe parti degli storici edifici): l'abazia di Pomposa presso Ferrara, di Casauria nell'Abruzzo, il palazzo Piccolomini a Pienza.

Se l'Italia s'avvia a diventare del tutto simile alle altre nazioni, trascurando con incuria sprezzante tutti i ricordi della nostra passata grandezza, se la vita moderna ed il moderno industrialismo nulla più rispettano né della natura né dell'arte; se tutto dalle cascate, dalle pinete, ai borghi, agli edifici medioevali sacrifica al suo rapido sviluppo, dove andrà fra qualche tempo, ricorda le parole di Guido Gagnola nella *Rassegna d'Arte*, « dove andrà questa gente fiorenti di salute, percorrendo gli agognati cento chilometri all'ora, colle tasche cariche d'oro? »

Non può cercare quiete sui monti, ovunque pervasi dal lusso troppo comodo della vita e privati dalle loro migliori attrattive, per boschi distrutti, per le cascate incanalate a muovere turbine, per le funicolari alpine deturpanti i ghiacciai immacolati; non più tra le care memorie delle antiche città, percorse dal soffio deleterio della moderna attività industriale, che decompone e mutua le opere artistiche che per seppellire nelle sale polverose dei musei. E avremo noi il diritto di distruggere ora ciò che la natura e l'arte ci hanno trasmesso da secoli e di togliere ai nostri nepoti le emozioni e le soddisfazioni dello spirito, che la serie delle reliquie storiche dei gloriosi periodi della nostra arte, se in noi gagliardamente destare.

Perchè inoltre togliere a Roma, a Firenze, a Venezia a tante nostre piccole città di Umbria e di Toscana quelle preziose caratteristiche e quella nota di particolare fisionomia, che le rende uniche nel mondo, per ridurle ad assumere quel carattere comune di città moderna che è pur tanto monotono ed uguale in ogni nazione, in ogni parte della terra?

Perché levare a tante vie delle nostre antiche città i bei nomi che i nostri maggiori diedero loro (Siena informi), nomi che lungo per secoli tramandarono fatti gloriosi, feste, arti, corporazioni, per sostituirvi i nomi già troppo strombazzati e uggiamente uguali? Così procedendo tutto si materializza e si soffoca nello spirito dell'uomo ogni qualunque aspirazione a ciò che v'ha fuori del campo della vita fisica e dei materiali interessi.

V'ha pure un limite all'incessante incremento del commerci e delle industrie: alle materiali soddisfazioni del corpo dovremo pur aggiungere le soddisfazioni dell'intelletto e della fantasia, come svago alla fatica e ininterrotta attività mentale se non come educazione necessaria dello spirito: la macchina, presa quale sintesi pur meravigliosa dell'ederno febbrile lavoro, non riempirà questo vuoto delle nostre aspirazioni e allora la benefica ristoratrice sarà indubbiamente l'arte, quell'arte che rappresenta il complesso dell'ideale di bellezza che l'uomo anche non colto si foggia innanzi al proprio pensiero, come astro verso il quale egli tende attraverso le occupazioni della vita quotidiana.

Allora si compenetreranno e si sosterranno a vicenda i concetti dell'utile e del bello, del benessere materiale e del senso della bellezza artistica, poiché, conchiudeva Antonio Fradeletto in una sua alata conferenza testè tenuta « una civiltà veramente superiore assicura al suo popolo non solo pane e giustizia, ma le divine superfluità della visione e del sogno ».

LUIGI ANGELINI.

Dalla Provincia

Pordenone

Intorno allo sciopero. 6 aprile.

Lo sciopero continua nè, purtroppo, si hanno speranze di un prossimo combinamento. Per la storia dello sciopero sequestriamo i due telegrammi del proprietario Amman diretti all'on. Monti.

L'on. Monti, un paio di giorni fa, telegrafò al comm. Amman, a Milano, supplicandolo di venire a Pordenone: lui che mostrò sempre di amare i suoi operai, lui che sempre si ebbe ricambio di affetto, certamente avrebbe trovato modo di appianare l'attuale dolorosissima vertenza.

Il comm. Amman rispose con questo telegramma in data di mercoledì:

Deputato Monti

Pordenone

Assistenza irragionevole Fiume viene acuita da nuove eccitazioni senza riguardo operai Pordenone, contro ogni sentimento pacificazione, lasciandoci biasimati ingiusti; quindi impossibile nostro intervento. Continueremo missione santa e doverosa per conduttori di grosse aziende, onde scongiurare futuri scioperi delittuosi come recentemente a Legnano.

Amman.

L'on. Monti non si scoraggiò e spedì altro telegramma al comm. Amman, nel quale parla di rimorsi che attendono il Commendatore. E questi rispose:

On. Monti,

Pordenone.

Tutto dipende dagli operai di Fiume la cui mala suggestione compiangio impotente a rimediarmi poiché il nostro posto è stato usurpato da uomini politici ai quali converrebbe rivolgersi i suoi monti di responsabilità.

Amman.

Sono due telegrammi che dicono più di qualche cosa. Lo sciopero perdura ormai non per questioni economiche, ma per questioni di puntiglio.

La conferenza Ferri.

Folla enorme alla conferenza Ferri. Con frasi smaglianti toccò punti nuovi, non mai sentiti a Pordenone: invel cioè contro i preti e contro i borghesi.

Alla conferenza — con quel fare da fanciullo ingenuo che lo distingue — entrò il sig. Domenico Del Bianco, direttore della Patria del Friuli, che fu salutato con fischi e con grida di: Fuori! fuori! fuori! — Naturalmente il signor Del Bianco, gridando anche lui fuori, restò dentro.

Spilimbergo

6 aprile.

Consiglio Comunale.

L'altro ieri alle 16 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, coll'intervento di 17 consiglieri.

Fu approvato ad unanimità, fatta eccezione del consigliere Colezan che si astenne, il riparto dei consiglieri per le frazioni.

Si approvò l'acquisto della casa ex Litussi-Gorgo e demolizione della stessa e della torre orientale con una spesa a carico del Comune di lire 1000 e cessione di mq. 20 di spazio in piazza Garibaldi.

In seduta segreta fu approvato l'aumento di stipendio al segretario comunale sig. Carlo Rossini ed al direttore didattico sig. Giacomo Pesante.

S. Daniele

6 aprile.

Non sono più quei tempi!

Alcuni giovinastri senza educazione entrarono martedì sera in duomo durante la predica e gridarono: Viva l'Asino! — Si capisce in loro questo grido: sangue non è acqua e ogni simile ama il suo simile.

Su questo fattaccio però il corrispondente del Friuli ricama queste filosofiche considerazioni:

« I quali (inquisitori) in altri tempi, avrebbero legato i colpevoli come vitelli ad un uncino, e poi li avrebbero squartati con un coltellaccio. Per un simile delitto al cav. La Barre fu strappata la lingua; ma ciò non bastava: i carnefici lo torturarono in mille altri modi e finirono col decapitarlo. Ai tempi dell'Arciprete Elti il grido di Viva l'Asino avrebbe costato la percuSSIONE. Non son più quei tempi! »

Pur troppo non sono quei tempi! Ora sono i tempi delle... libere canagliate.

Cividale

6 aprile.

L'andata dei contrabbandieri.

L'altro giorno il caporale delle guardie di Finanza Costante Bertolo, trovandosi in perlustrazione sul Matajur, si scontrò con tre contrabbandieri.

Egli fece per arrestarne uno, ma questo più forte di lui, lo atterrò: frattanto sopraggiunti gli altri due, che s'erano dati alla fuga, fu disarmato della rivoltella e percorso con colpi di bastone alla testa.

Fu trasportato all'ospedale ove ne avrà per 30 giorni.

Piccole note

L'olivo.

In piazza Venerio — dove è il mercato annuale dell'olivo — è un gran parlare. I soliti mercanti, venuti di là dal confine, con le loro provviste di olivo, trovano di non poterlo vendere. Di qui rabbia, invettive ecc.

La Patria del Friuli raccoglie questi lamenti e li depone in una sua colonna.

A noi certo dispiace di quei poveri uomini e di quelle più povere donne, che aspettavano la settimana di passione per fare i loro affarucci con l'olivo; ma d'altra parte ci piace che sia finito anche questo sfruttamento dell'olivo, che da troppo dura.

L'olivo veniva pagato a 25, a 50, a 75 lire al quintale; in alcuni luoghi della Provincia fino a 150 lire al quintale. Onde le fabbricatrici dovevano limitarne l'acquisto e i fedeli dovevano rinunciare di concorrere col loro ramo a una delle più belle cerimonie della liturgia cattolica.

Quest'anno il sig. Domenico Franzil ha potuto far venire dall'Istria l'olivo e rivenderlo a 10 e 12 lire al quintale in tutta la Provincia. Non è — come dice la Patria del Friuli — un « trust »; al contrario invece. E' un commerciante onesto che taglia le gambe a un « trust » di commercianti d'olivo, i quali sulla nostra piazza s'imponavano con prezzi esagerati.

E, si sa, la corda troppo tirata si rompe; e quest'anno si è proprio rotta.

La fine di una festa.

In questo ribasso di prezzo per l'olivo, il Friuli — guardate un po' logica peregriina! — vede nientemeno la fine della bella festa di domani. Eseo infatti scrive: « Noi vorremmo che tutte codeste mascherate cattoliche sparissero, e perciò siamo certi che il sig. Franzil, col suo modo di procedere, ci venga direttamente incontro ».

R bassate il prezzo del pane e il Friuli vi dirà: Noi vorremmo affamare il popolo e voi ci venite incontro direttamente col vostro modo di procedere!

Quanto poi a « mascherate cattoliche » non ne conosciamo. Conosciamo invece le mascherate e le... piovole della Loggia « Nicolò Lionello », al cui servizio è il Friuli. Là si, vedete, coi triangoli, con le cazzuole, con le spade, con le cappe ecc. ecc. si fanno delle vere e proprie mascherate!

Per finire

qui aggiungiamo che, tolta la speculazione sugli olivi, speriamo verranno tolte in breve altre speculazioni su articoli attinenti al servizio ecclesiastico, coi quali commercianti « laici » con poco scrupolo finora si sono avvantaggiati.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Il Telefono del GIORNATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 8 — Delle Palme. Lunedì 9 — s. Cleofa v.

Fiere e mercati della provincia: Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Villasantina.

Alle Associazioni Cattoliche.

Il co. Medolago Albani c'invia da Bergamo questo telegramma:

« Interesse vivamente Vossignorica della buona riuscita del concorso all'esposizione di Milano delle Associazioni cattoliche Italiane. Raccomandi nel pregiato suo giornale, che nessuna Associazione manchi e che ciascuna ritorni d'urgenza a questo ufficio i moduli riempiti. »

MEDOLAGO ».

Noi pubblichiamo il telegramma, perchè basta la sua pubblicazione per far comprendere a ogni singola Associazione cattolica della nostra Arcidiocesi la importanza del fatto.

Si tratta di far conoscere in una esposizione internazionale — in quella di Milano — all'Europa e al mondo quello che simo e quello che abbiamo fatto qui in Italia nel ramo cooperativo ed economico. Ora, per pigrizia o per non curanza, mancare all'appello della Direzione e fare isfigurare così anche gli altri confratelli solerti e conscienciosi, sarebbe imperdonabile colpa.

Oggi dunque — per non aspettare domani — si faccia quanto il co. Medolago Albani nel telegramma surriportato raccomanda.

Cose della Giunta.

La Giunta comunale nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni: Onorare all'ing. Joppi.

Il Sindaco, annunciatore il decesso dell'ing. Antonio Joppi e ricordatene le benemeritenze, ha proposto, e la Giunta unanimemente approvato, che vengano inviate ai nipoti del benemerito cittadino, le condoglianze dell'amministrazione comunale, e che i funerali, ai quali prenderanno parte la Giunta, siano fatti a spese del Comune con carro di prima classe, coll'intervento della musica, di un drappello di quattro pompieri, di due uscieri e due vigili.

Forno comunale.

Ha nominato membro della Commissione speciale per il forno comunale il sig. Leone Morpurgo, in sostituzione del dimissionario sig. Francesco Minisini.

Tassa famiglia.

Ha domandato al signor Sindaco di far pratiche presso l'onor. Giunta Provinciale amministrativa per ottenere una riforma del regolamento provinciale sulla tassa di famiglia, nel senso che sia consentito al Comune di dare a questa tassa un atteggiamento più conforme ai concetti moderni nei riguardi dei tributi.

Istituti musicali.

Ha rieletti a membri della Commissione per gli Istituti musicali del Comune i signori Ferrucci, Trinko, Zamparo e Scubili.

Antichità cittadine.

Preso atto della relazione estesa dal cav. Sbnelz col concorso del sig. Enrico Moro sui sigilli e sullo stemma del comune, mentre fa plauso all'opera lodovole ed esauriente, delibera di autorizzare l'ufficio tecnico a far eseguire i rilievi in cera dell'impronta dell'antico sigillo della Comunità di Udine del 1401 sulla campana del campanile del cimitero e la copia in gesso del castello sostenuto sulla mano sinistra della Madonna di Bartolomeo Buono sita al lato Nord-Est del palazzo della Loggia; ed inoltre delibera di incaricare l'ufficio stesso a redigere una perizia sulla spesa per il trasporto al Museo e per l'eventuale sostituzione della campana predetta.

Ponte carreggiabile.

La Giunta, ricordata la propria deliberazione di massima per l'apertura di passerelle pedonali lungo la cinta; vista la perizia dell'ufficio tecnico per la passerella attraverso il Ledra, dirimpetto a via Castellana, e rilevato che la spesa sarebbe

di L. 499 05: vista la proposta dei signori Tonini, Cianciani-Cremese ed altri per la costruzione di un ponte carreggiabile; delibera di concorrere nella spesa per la costruzione del ponte predetto con la somma di L. 500, — ritenuto che gli offerenti eseguiranno il lavoro secondo il tipo presentato sotto la sorveglianza dell'ufficio tecnico comunale, e fatto presente che il ponte non sarà preso in consegna dal comune ed attivato se non dopo eseguite le prove statiche.

Giunta provinciale Amministrativa.

(Seduta del 3 aprile)

Vennero approvate le seguenti deliberazioni:

Udine. Servizio municipalizzato delle pompe funebri.

Udine. Concorso comunale per la costruzione di casa operaie.

Polegnigo. Aumento di salario agli stradini.

Polegnigo. Aumento di stipendio al direttore delle manutenzioni stradali.

Polegnigo. Istituzione di due posti di guardie campestri.

Paluzza. Concessione di 10 piante al sig. Dorotea.

Vivaro. Vendita fondi.

Latisana. Aumento salario alla bidella.

Tricesimo. Regolamento per le guardie campestri.

Frisanco. Mutuo per la ricostruzione del ponte sul Mule.

Codroipo. Dazio sulla birra, limiti di minuta vendita. Concorso dazio, svincolo cauzione 1905-906.

Pozzuolo. Tariffa daziaria, aumento salario alla lavatrice.

Treppo Carnico. Concessione piante a Craighero Agostino.

Bonchis. Aumento salario agli stradini.

Segnacco. Regolamento edilizio.

S. Daniele. Cessione area ai fratelli Tomada.

Grimacco. Rettifica intestazione di beni al Comune.

Ciseris. Aumento stipendio al segretario comunale.

Frisanco. Tariffa daziaria.

Tovancico. Tariffa daziaria.

Aviano, Bortano. Eccezione sovrapposta nel bilancio 1906.

Concorso a premi

per miglioramento delle case coloniche.

La Commissione pellagologica per la Provincia di Udine, allo scopo di ottenere un miglioramento nei locali che sono adibiti alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati nelle case coloniche, in applicazione alla legge 21 luglio 1902; ha deliberato di aprire nel corrente anno un concorso a premi in tutti i Comuni dei distretti di Latisana e S. Vito al Tagliamento, e nei Comuni di Talmasson, Varmo, Bagnaria Arsa, Gonars, Porpetto, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Aviano, Fiume e Pastano di Pordenone fra i proprietari di campagna che con nuovi fabbricati di abitazione rurale, o con opportuni riatti a quelli già esistenti, miglioreranno in modo notevole e duraturo le condizioni igieniche degli ambienti e più specialmente di quegli destinati alla conservazione del granoturco e suoi derivati.

A questo concorso sono assegnati:

N. 4 premi da L. 250

» 10 » L. 100

Le norme che regoleranno la concessione dei premi sono le seguenti:

1. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere trasmesse alla Commissione pellagologica in Udine entro il mese di luglio 1906.

2. I concorrenti dovranno presentare alla Commissione pellagologica in Udine un breve progetto illustrato e accompagnato da preventivo di spesa delle opere che intendono intraprendere.

3. Esaminato il progetto la Commissione pellagologica entro un mese dalla data della presentazione riferirà all'interessato il proprio giudizio sull'opera progettata indicando le eventuali modificazioni che credesse utile apportarvi.

4. Compiuta l'opera il concorrente dovrà presentare alla Commissione pellagologica una relazione dettagliata dei lavori compiuti, corredata dal conto delle spese per essi sostenute.

5. La Commissione pellagologica, ove lo credesse necessario, provvederà ad una visita sopralluogo da parte di alcuni dei propri membri o da persone da essa all'uopo delegate.

6. Alla fine dell'anno la Commissione pellagologica procederà alla assegnazione dei premi entro i limiti dello stanziamento fatto.

Le corse internazionali di Buffalo Bill.

Tra i nuovi numeri e le attrazioni originali dello spettacolo di Wild West di Buffalo Bill, bisogna citare dapprima le piacevolissime e curiose corse.

Certune tra esse non potrebbero aver luogo in nessun altro circolo analogo del mondo intero.

Assai interessante è la corsa tra un Cowboy, un Cosacco, un Arabo, un Messicano, un Gauco e un Indiano, tutti a cavallo di « bronchos », di mustangs, di cavalli russi arabi e indiani.

Nei circoli del Wild West, tutto ciò che è rappresentato è riprodotto colla più esatta verità. E tutto questo non è che il principio di interessanti e vive attrazioni di Buffalo Bill.

Fallimenti.

Squadroni Francesco, vetrani e chinaciglie in via Mercatovecchio, con decreto di ieri ad istanza della Ditta Ernesto Boni di Venezia, pretura 1. mandamento — commissario giudiziario avvocato Guido Ballini.

Per mancanza di spazio

dobbiamo rimandare al prossimo numero il resoconto finanziario della Pia Unione delle Signore.

La conferenza Momigliano

ovverosia un ebreo che parla della Madonna, dei Santi Padri e del cristianesimo.

Ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il prof. F. Momigliano tenne una sua conferenza sul tema: « Il culto della Madonna e la poesia d'amore ».

La conferenza era a pagamento, e l'introito devoluto a beneficio dei disoccupati di Pordenone.

Nella sala si trovavano una sessantina di persone, la maggior parte signore.

Il prof. F. Momigliano dopo un breve esordio, imprecise a parlare dello svolgimento della poesia in Italia nel medioevo. Accenna alla benefica influenza del Cristianesimo, e dice che se questo ha migliorato di molto gli uomini, si è reso dannoso all'arte, poiché generò l'ascetismo, che rinnega tutto ciò che è vita, tutto ciò che è bello, tutto ciò che è verità.

Dice che il cristianesimo ha nobilitato la donna sebbene i S. Padri della chiesa nel loro scritti avessero gettato torrenti d'improprie contro di essa, chiamandola l'unica causa della perdizione dell'uomo e negandole perfino l'anima.

Verso il 1000 si ha il primo risveglio dell'arte poetica. Accenna ai Gogliardi ed alla loro poesia ispirata alla donna ed alla vita dissoluta. Con larghi tocchi passa quindi a parlare della poesia provenzale e della poesia sicula ispirata al sentimento cavalleresco, e dalla scuola bolognese dominata dalla filosofia platonica. Ricorda il poeta Guido Guinizelli e la sua poesia e lo chiama il precursore della nuova scuola toscana del dolce stil novo.

La Sicilia deve il suo risorgimento alla filosofia, mentre Firenze lo deve al popolo. Accenna come tutti i sovvertimenti di governi nella città del Giglio avessero la tendenza democratica.

Viene quindi a parlare alle caratteristiche del dolce stil nuovo che sono: la spontaneità di ispirazione, l'angelizzazione della donna e l'impronta individuale di ogni poeta.

Per sommi capi accenna all'arte pittorica medioevale soffermandosi sulle rappresentazioni della Madonna ed accenna al Beato Angelico che dipingeva le sue Vergini stando in ginocchio.

Dopo aver brevemente accennato al dolore caratteristico di questa scuola, chiude la sua conferenza leggendo alcune poesie del Guinicelli, del Cavalcanti, di Cino di Postola, del Leopardi e del Carducci.

Alla fine l'oratore è salutato da un lungo applauso; e le gentili signore — che forse in settimana andranno a far Pasqua — uscirono soddisfatte di aver sentito parlare di cristianesimo, di santi Padri e della Vergine Madre di Dio un ebreo che per di più è socialista.

La loro pietà s'è così ringagliardita. E' vero però che hanno fatto la carità al... disoccupati.

Mo' brave!

Per combattere le frodi nei vini.

Il Governo, per porre riparo alle frodi che si praticano nella preparazione e nello spaccio dei vini, e a fine di tutelare l'onore del commercio, fece approvare dalle Camere legislative un complesso di provvide disposizioni atte a combattere le frodi stesse.

La legge prescrive, che sieno introdotti in commercio soltanto i vini genuini, cioè quelli ottenuti esclusivamente dalla fermentazione alcolica del mosto d'uva fresca, o leggermente appassita.

Ogni altro vino, che non sia tale, è considerato come non genuino, e la sua preparazione, a scopo di vendita, e il suo commercio sono rigorosamente vietati.

Speciali agenti delegati dal Ministero di Agricoltura e dall'Autorità Sanitaria e Finanziaria possono prelevare campioni di vino, sospetti di essere sofisticati, per sottoporli all'analisi chimica che dovrà determinare la loro genuinità.

Biglietti speciali

per l'Esposizione di Milano.

Ieri il Vice-presidente della Camera di commercio spedì al Direttore generale delle ferrovie dello Stato il seguente telegramma:

« Udine non compresa stazioni provviste biglietti speciali andata ritorno Esposizione Milano. »

« Camera commercio prega riparare gravissima omissione dannosa intera provincia. »

Fu pure scritto in proposito a S. E. l'onor. Morpurgo.

Ricreatorio Udinese.

Nel Teatro del Ricreatorio Udinese in Via Tiberio Deciani questa sera alle ore 20.30 si darà l'ultima e definitiva rappresentazione del Piccolo Haydn melodramma in 2 atti del M. Soffredini, con serata d'onore del Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Luigi Cuoghi.

Fra il primo e secondo atto verrà eseguito dall'orchestra il Preludio dell'atto II nell'operetta La Schiavina di Luigi Cuoghi.

Prezzi: Posti distinti L. 1, Platea posti a sedere Cent. 50, 10 posti Cent. 30.

I biglietti sono in vendita presso il negozio del sig. Luigi Baresi ed alla porta del Teatro.

Tiro a segno.

Domani dalle ore 12 alle 16 nel poligono di Cividale si eseguiranno la settima e l'ottava lezione.

# BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

XI Esercizio

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1906

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa . . . . .	9.325 <sup>85</sup>	Capitale . . . . . L.	131.740.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	102.001 <sup>50</sup>	Fondo di Riserva . . . . .	44.799.47
Cambiali in Portafoglio . . . . . L.	2.211.194.53	Fondo oscillazione valori . . . . .	835.42
Antecipazioni s. Valori e Riporti . . . . .	43.030.—		177.374 <sup>89</sup>
Conti Correnti diversi . . . . .	250.207.46	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso . . . . .	2.304.431 <sup>99</sup>	Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati . . . . .	2.236.531 <sup>40</sup>
Crediti in corso d'esazione . . . . .	20.182.—	Conti correnti con Banche e Corrispondenti . . . . .	178.865 <sup>45</sup>
Debitori e Creditori diversi . . . . .	6.425 <sup>53</sup>	Debitori e Creditori diversi . . . . .	1.586 <sup>80</sup>
Mobilio e spese d'impianto . . . . .	7.834 <sup>88</sup>	Conto Dividendi . . . . .	8.402 <sup>50</sup>
	7.200.—	Fondo previdenza impiegati . . . . .	7.787 <sup>85</sup>
<b>Totale della Attività</b>	<b>2.637.421<sup>75</sup></b>	<b>Totale della Passività</b>	<b>2.630.548<sup>89</sup></b>
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito	
a garanzia operazioni . L.	524.643.78	a garanzia operazioni . L.	524.643.78
a cauzione di servizio . . . . .	12.000.—	a cauzione . . . . .	12.000.—
a custodia . . . . .	10.238.40	a custodia . . . . .	10.238.40
Tasse e Spese d'Amministrazione . . . . .	546.902 <sup>18</sup>	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente . . . . .	33.475 <sup>80</sup>
	6.602 <sup>94</sup>		
<b>Totale Generale</b>	<b>3.210.926<sup>87</sup></b>	<b>Totale Generale</b>	<b>3.210.926<sup>87</sup></b>

IL SINDACO  
Dell'Oste Mons. cav. Pietro

IL PRESIDENTE  
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE  
G. MIOTTI

IL CASSIERE  
O. Politi

## OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:  
 Riceve depositi in **Conto Corrente con chèques** al 3 1/2 0/0  
 » » **a Risparmio libero**, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0  
 » » **a Piccolo Risparmio** (libretto gratis) » 4 0/0  
 a **Risparmio Vincolato** a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
 Accorda **prestiti a soci e non soci**, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri **Conti Correnti** anche con garanzia cambiaria.  
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 26.80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

### I funerali dell'Ing. Ioppi.

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto ing. Ioppi, che riuscirono imponenti.

Il funebre corteo era così composto. L'usigne religiosa, una squadra di pompieri in alta tenuta, orfanelli dell'Ospizio Tomadini, fanciulle dell'Istituto delle derelitte, banda cittadina, clero e carro funebre di prima classe.

Reggevano i cordoni il sindaco comm. Piccoli, il co. Luigi Frangipane, l'assessore Conti, il prof. Marchesi presidente dell'Accademia di Udine, il prof. Del Puppo conservatore della Biblioteca e Civico Museo e il co. A. di Trento per la provincia.

Seguivano il carro funebre i parenti, diversi professori, soci dell'Accademia, amici ed estimatori dell'estinto.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giacomo il corteo procedette verso il cimitero.

Sul piazzale Venezia il Sindaco pronunciò un elevato discorso ricordando le benemerite dell'estinto.

Rispose ringraziando a nome della famiglia il prof. E. De Toni.

### Teatro Miurva.

« FEDORA »

Serata d'onore del maestro Abbate.

Questa sera Fedora: serata d'onore del m. G. Abbate.

L'orchestra eseguirà la sinfonia dell'opera *Matilda* dello stesso maestro.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 6 aprile 1906:

Rendita 5 0/0 L. 105.24  
 » 3 1/2 0/0 (netto) » 104.05  
 » 3 0/0 » 72.—

### Azioni.

Banca d'Italia L. 1301.—  
 Ferrovie Meridionali » 779.50  
 » Mediterranee » 457.—  
 Società Veneta » 103.50

### Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 502.50  
 » Meridionali » 359.—  
 » Mediterranee 4 0/0 » 499.75  
 » Italiane 3 0/0 » 360.—  
 Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 502.25

### Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 500.63  
 » Cassa risp., Milano 4 0/0 » 505.75  
 » » 5 0/0 » 512.50  
 » Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.50  
 » » 4 1/2 0/0 » 519.50

### Cambi (chèques - a vista).

Francia (oro) L. 100.04  
 Londra (sterline) » 25.13  
 Germania (marchi) » 122.67  
 Austria (corone) » 104.44  
 Pietroburgo (rubli) » 261.80  
 Rumania (lei) » 98.70  
 Nuova York (dollari) » 5.15  
 Turchia (lire turche) » 22.82

### Corriere commerciale

#### MERCATO ODIERNO.

Olivo 3.45 — Pomi 22. 36.-60 — Patate 7. 12 — Fagioli 29. 42 — Granturco 13.60, 15 — Cinghiano 11, 13.50 — Spagna 0.95, 1.30 — Trifoglio 1.00, 1.20 — Altissima 0.80 — Fieno 0.20.

### NECROLOGIO

#### L'ing. dott. ANTONIO JOPPI.

Stamane alle ore 9 si spegneva nella età grave di 85 anni l'ingegnere dottor Antonio Joppi ultimo superstito di una famiglia che diede alla Patria ottimi cittadini e scienziati quali il letterato Alessandro e lo storico Vincenzo. Antonio operò d'intenti all'unisono coll'indimenticabile fratello Bibliotecario: il paziente lavoro di 50 anni di ambedue questi benemeriti nell'indagare, raccogliere, annotare ogni dato che avesse rispondenza coll'illustrazione, colla storia del loro paese, fu sostenuto, senza riguardi a dispendio di forze d'animo, di danaro, con uno slancio, con un genio degni della più alta commendazione. Esso giovò a creare uno stuolo di volenterosi inteso a rendere viaggii vasta e comprensiva l'opera loro che da lustri indietro riscuoteva l'applauso degli addottrinati d'Italia e del Friuli.

Il dott. Antonio cominciò le sue armi circa il 1850: la bibliografia friulana fin da allora si arricchiva di quelle produzioni che mentre destavano l'attenzione dei vicini centri di studio, rendevano facile il suo accesso ai circoli accademici di Udine e di Venezia, desiderata la sua cooperazione nei periodici portavoce degli interessi letterari delle rispettive regioni. Egli collaborò nella « Raccolta Veneta » del 1867, ivi pubblicò la monografia sull'Abbazia Belliniese: nell'« Archeografo Triestino » unì i suoi contributi ai più copiosi del fratello Vincenzo fin dall'anno 1871. I dotti compilatori di questo periodico non esitarono a riconoscer il suo valore, e ad ogni occasione non fallirono di fargliene, con pubblico atto, elogioso ringraziamento. E' qui che Egli si occupò del « Confini dell'Istria verso Venezia », quivi dei suoi Marchesi fin dagli esordi del secolo decimoterzo: quivi pure del « Diritti di Aquileia sul Marchesato d'Istria » (1882): quivi pure a più riprese inserì articoli storici su fatti attinenti a quella regione della seconda metà del

secolo decimo-quarto. La sua dottrina si fece conoscere nella grave compilazione del « Manuale topografico o archeologico d'Italia » (Venezia, 1875), ove toccò di Zuglio e di Cliviale.

E tali lavori furono tutti ed esumazioni d'Archivio, ad opera d'erudizione diligente, esplicita or d'uno or d'altro lato oscuro o non contemplato a sufficienza da altri prima di lui. Per occasioni nuziali riservò al pubblico belle sorprese: senza dire dell'edizione di alcuni « Frammenti » dell'opera voluminosa manoscritta del Pittani (1887), egli da solo ed in collaborazione al fratello uscì con la storia delle Famiglie notevoli del Friuli. Il lavoro genealogico con appendice di documenti per ciascun capo poteva da lui soltanto essere degnamente condotto a fine, e lo studio tenace, ininterrotto per 10 lustri su tale oggetto gli varrà appo i posteri una gloria certamente imperitura. Del suo sapere si valse l'« Hortis » per l'edizione del « Pileo Pratenese »: la genealogia che vi si trova in fine è dovuta al genio paziente del dott. Antonio. Altre famiglie friulane ebbero l'onore di veder « a stampa » la loro intera discendenza: citando quei lavori in proposito che or ricordo: le genealogie dei signori di Buttrio, del Torso, Florio, Spilimbergo, Zorutti ed ultimamente Baretta. Tante altre simili pubblicazioni che si succedettero in Provincia e fuori dopo il 1900, ed ancor prima, furono tutte allestite sui suoi lavori, dietro sue indicazioni, ed io pure rest pubblica la genealogia del Baldana Udinese, da lui dettata, in un recente scritto per circostanza di nozze. I grossi fasci di tali genealogie son custodite religiosamente da colui che è l'erede degli affetti, del genio degli studi, dell'amore per questo nostro suolo dei fratelli Joppi, da colui che seppe con tanti modi e con tanto valore illustrarlo: il prof. Antonio Battistella. La Civica Udinese possiede, tra i molti cimeli, 18 volumi manoscritti dei fratelli V. ed A. Joppi: essi contengono gli spogli degli atti dei notari dal medio-evo fin a noi dell'intera provincia friulana: accolgono ancora notizie peregrine, tuttora inedite, su fatti della regione aspiranti ad uscire dalla loro semi oscurità. Le note che vi si leggono disseminate ad ogni passo in commento del detto da altri, o qual cornice a dar risalto a trovati archeologici, paleografici d'archivi nostri o d'Italia rivelano la svariata ricchissima coltura del compianto dottor Antonio, e riescon di guida, di conforto allo studioso per continuare fidente nel suo viaggio d'ascensione e di conquista.

Egli chiuse tranquillo i suoi di nella coscienza che si era formata di credente convinto: anima egregia ed esemplare ai viventi del come l'indipendenza del carattere e delle lettere si possa e si deva associare nobilmente alla dipendenza religiosa. E troppe memorie mi legano al caro ed illustre estinto che lo riguardai, apprezzai quale insigne maestro, mentre

Egli degnava corrispondermi colla semplicità dell'amico. Quel labbro non si mosse più ad essermi scorta fedele all'ingegnosa ricerca, non mi darà più l'ammaestramento sagace, non mi risornerà mai più la dotta parola. La sua mente felicissima fu davvero un ricetto inesaurito d'indicazioni preziose, di reminiscenze interessantissime letterarie e storiche: la sua casa, vivente il fratello Vincenzo, fu il ritrovo geniale dei benemeriti d'ogni progresso scientifico. Oh quanti di questi ne' nostri ultimi tempi si son diradati da qui serbandosi con grato rimpianto la memoria di quei godimenti intellettuali ed istruttivi che da Esso non ci si daranno mai più. L'addio che ci volge il dottor Antonio sarà deplorato con me dai numerosi che a lui ricorsero, e da quivi e da di fuori, ad implorar, mai indarno, luce e cooperazione ad ogni loro lodevole scientifico intento.

Udine, 5 aprile 1906

Don LUIGI ZANUTTO

#### RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Battistella e Stefani ringraziano vivamente l'ill. sig. Sindaco, l'on. Giunta Municipale, le Rappresentanze di Società ed Istituti cittadini e tutte le gentili persone che vollero tributare l'ultimo omaggio alla salma del compianto ing. Antonio Joppi e chiedono venia per involontarie dimenticanze di partecipazioni.

#### Echi di « Faustina »

Come i fiori, i quali lasciano una parte del loro profumo, nel luogo onde son tolti, così l'armonia dei suoni non tace col tacere degli strumenti che la producono, ma continua a ripercuotere senza posa, le sue onde squisite, vincendo lo spazio ed il tempo. — Perciò ritorno oggi, per un solo istante, sopra un argomento che potrà sembrare già vecchio ai profani ed ai pedanti, ma che non tornerà discaro a chi ha veramente il culto e il senso dell'arte.

Nè lo intendo di ritesser lodi o di ripetere critiche, intorno ad un'opera che seppe farsi strada da sé nella pubblica opinione, ma desidero semplicemente accennare al dono gentile, che le Signore Zetelle offrirono in questi giorni, all'Egregio Artista Don Ubaldo Placereani. —

Gratissime all'Illustre Maestro che onorò il loro collegio, facendolo risuonare d'una musica divina, che cercò con tanta pazienza e bontà nel loro semplice ambiente, le piccole esecutrici dell'opera eletta, che procurò infine un vero godimento intellettuale a tutte le alunne, alle quali impartisce tuttora il suo prezioso insegnamento, le buone Suore vollero dare un segno del loro vivo compiacimento. — I doni a Lui destinati consistono in un album, porta musica, e in una pergamena: il primo è in pelle finissima

color noce, colle tasche interne di seta moire, della medesima tinta, e col monogramma dell'Artista in argento brunito. Il lavoro, di perfetta fattura, rappresentante un grazioso intreccio di gigli, (opera d'una Signorina che fu già educanda nel Collegio,) venne rilegato a Bologna. La pergamena, in stile fioreale, reca sul lato sinistro, rami intrecciati di quercia e di alloro, simboli di forza e di vittoria; in alto la lira, e accanto ad essa il libro dell'Opera « Faustina », aperto preclaramente in una delle sue pagine migliori. — In basso, tra il più fine degli ornati, ricco di frangi sottili, si scorge un angolo del Municipio di Udine, e nel mezzo del quadro, campeggia questa indovinata epigrafe.

#### A

UBALDO PLACEREANI

Sacerdote ed Artista

che agli armoniosi numeri dell'arte profana fonde in un unico canto le divine melodie di Gregorio Magno  
 La Secolar Casa delle Zülle  
 cui Egli riempì delle sue note passionante della sua soave Faustina  
 tra i plausi di Udine gentile questo tenue pegno di riconoscenza, di ammirazione, di affetto che Gli ricordi per sempre splendidi giorni di fede, espressa nell'arte  
 Offre

Ed ora l'Egregio Sacerdote, al quale spero non sarà spiaciuto, per essermi introdotto nel santuario dei suoi ricordi più dolci, accetti anche da me, povero ritardatario, le più sentite congratulazioni, con l'augurio di prossimi e maggiori trionfi.



### Bortolo Sardotsch Capodistria

Fornitore di Sua Santità Pio X  
 Casa fondata nel 1828  
 in

### Olio di Oliva d'Istria all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiesa, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.  
 Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.



### Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'agglomeramento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate dei Bellissimi Busti di vescovi mitrati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offre  
 la Ditta Domenico Bertaccini.



### FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE

Preparati e vendesi  
**L'Elisir Lagrime di China**  
 TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO  
 premiato con medaglia d'argento  
 25 anni di ottimi risultati.  
 L. 1.00 la bottiglia.

Assan Augusto, d. gerente responsabile

**D. Pietro Ballico**  
 CONSULTAZIONI  
 per malattie segrete e della pelle  
 Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11  
 UDINE  
 VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO CONMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.



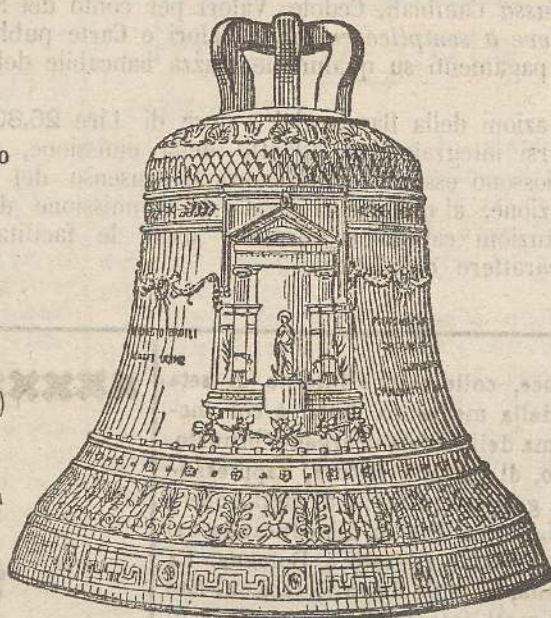
Marca speciale depositata.

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
con medaglie d'oro, d'argento  
in diverse Esposizioni del  
Regno e dell'Estero

**Premiate**  
recentemente con Diploma  
d'onore (massima onorificenza)  
all'Esposizione Regionale  
di Udine, per campane  
e con Diploma di medaglia  
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
campane di qualsiasi peso  
ed intonazione; — Castelli  
in ferro battuto, assumen-  
dono anche il collocamento.

Fonde altresì statue, bu-  
sti, corone in bronzo, ed  
altre opere artistiche, garan-  
tendone la più perfetta ese-  
cuzione.

\* **Pagamenti in rate annuali** \*

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

**Impossibile concorrenza di negozianti**

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

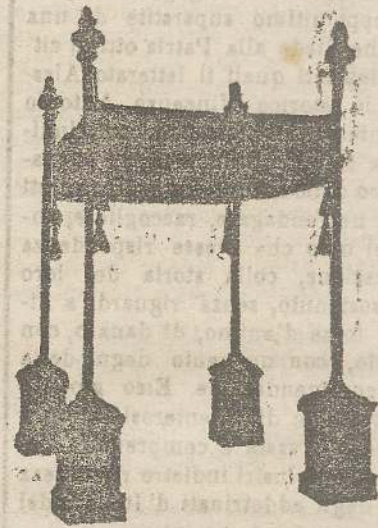
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI